

COMUNICATO STAMPA

LOMBARDI E PIZZALONTE: “La CGIL semina vento e raccoglie tempesta”

Il Consigliere Regionale Marco Lombardi e l’On. Pizzolante, in una dichiarazione congiunta, intervengono sull’increscioso episodio di intolleranza verificatosi all’interno dello stabilimento SCM di Verucchio in occasione della assemblea dei lavoratori svoltasi ieri.

“Avevamo più volte detto – **affermano i due esponenti del PDL** - che quando il sindacato si lascia trasportare in contrapposizioni più politiche che sindacali, vi è il rischio concreto di creare tensioni pericolose e poco utili ai lavoratori.

La CGIL riminese già in diverse occasioni aveva alimentato un clima esasperato, su questioni già accettate presso altri stabilimenti del gruppo, ritardando la conclusione di una vertenza dalle ripercussioni gravissime per il nostro territorio.

L’episodio di ieri che ha visto l’aggressione non solo verbale dei rappresentanti sindacali di CISL e UIL da parte di uno sparuto gruppo di facinorosi, è la naturale conseguenza della inutile radicalizzazione della vertenza e della assurda pretesa della CGIL di rappresentare per diritto divino la totalità dei lavoratori dividendo a proprio piacimento i buoni dai cattivi.

Del resto, quando come è successo qualche giorno fa, i lavoratori si sentono spalleggiati dalle Istituzioni (si pensi all’atteggiamento dell’Assessore regionale Campagnoli - di lunga militanza nella CGIL - che non ha esitato a far saltare il tavolo regionale tra la SCM e le rappresentanze sindacali di categoria, di fatto piegando le istituzioni agli interessi particolari del sindacato stesso) il furore ideologico aumenta vertiginosamente.

Esprimiamo dunque piena solidarietà ai sindacalisti “aggrediti” ed auspichiamo che i lavoratori sappiano riconoscere chi difende i loro legittimi interessi isolando chi usa occasioni di crisi per riaffermare posizioni ideologiche. Ci appelliamo inoltre alle istituzioni ed alle associazioni di categoria affinché si alzi un coro unanime di voci a condanna dei metodi utilizzati dalla CGIL”.